

Proposta di Direttiva sulle "Qualifiche professionali": il punto di vista degli inglesi

giovedì, 28 febbraio 2013 @ 02:06

Inviato da: Admin

Il pacchetto di misure contenute nella Proposta di Direttiva che dovrebbero emendare la Direttiva 2005/36, adottata dal Comitato IMCO del Parlamento Europeo, sono state accolte dall'Ufficio Europeo del Servizio Sanitario del Regno Unito (NHS), come lo strumento per la "salvaguardia dei pazienti in Europa " e come passo positivo in avanti. L'NHS raggruppa e parla a nome di tutto il SSN del Regno Unito.

Elisabetta Zanon, Direttore dell'Ufficio Europeo dell'NHS ha detto: "siamo lieti dei progressi fatti e continueremo ad aumentare l'attenzione sulle restanti aree di interesse". La Zanon ha aggiunto: "l'NHS ha bisogno di garantire che vi siano i giusti controlli ed equilibri per proteggere i pazienti dall'esercizio pericoloso dei professionisti della salute.

Adottando gli emendamenti del Comitato IMCO, gli Europarlamentari hanno approvato le misure per aggiornare le norme che riguardano i medici e gli infermieri che si trasferiscono da un paese europeo all'altro per lavorare. Gli Enti Regolatori si assicureranno che i clinici siano in grado di parlare la lingua del paese in cui si trasferiscono, secondo i cambiamenti proposti.

Gli europarlamentari, inoltre, hanno suggerito di creare un sistema di allerta, in modo che gli Stati Membri sappiano, entro 48 ore, se un clinico sia stato radiato dall'Albo del suo Paese di appartenenza. La speranza del Parlamento Europeo è di evitare che i medici "vadano in giro" da un paese europeo all'altro per curare i pazienti.

"Vogliamo che i professionisti della salute si muovano per l'Europa liberamente e usino la loro expertise, ma la nostra priorità deve essere la sicurezza del paziente" ha detto Elisabetta Zanon.

La formazione dei medici rimarrà di 5 anni, invece di essere aumentata di un anno. Questo anno aggiuntivo viene considerato "non necessario" dall'Ufficio Europeo dell'NHS. Insieme alle organizzazioni sanitarie del Regno Unito, come il Royal College of Nursing (RCN), l'Ufficio Europeo dell'NHS ha esercitato pressione politica per cambiare le proposte della Commissione Europea.

Il Direttore Generale e il Segretario Generale dell'RCN, il Dr. Peter Carter, ha detto che egli è rincuorato dal suggerimento di introdurre i test linguistici per i professionisti sanitari europei, "Questo garantirà che il personale sanitario sarà in grado di comunicare con i loro colleghi e i pazienti".

L'RCN, membro dell'EFN, sembra essere soddisfatto delle decisioni del Comitato IMCO, nonostante avessero scritto in un precedente documento di posizione che loro "appoggiavano fortemente il requisito di minimo 12 anni di istruzione generale o equivalente per accedere alla formazione infermieristica, riflettendo la crescente complessità dell'assistenza sanitaria e il trend verso la formazione infermieristica universitaria". Potete leggere il documento di posizione dell'RCN cliccando sul seguente

link:http://www.rcn.org.uk/_data/assets/pdf_file/0003/434928/RCN_response_to_December_2011_Mutual_Recognition_of_Professional_Qualifications_legislative_proposals.pdf

E' interessante sapere che in questo momento non ci sono reazioni ufficiali da parte dell'NMC (l'Ordine degli Infermieri e delle Ostetriche del Regno Unito) al Rapporto Vergnaud. Dopo la sua ristrutturazione, l'NMC è molto vicino al Ministero della Salute Britannico e ci saremmo aspettato che l'NHS prendesse in considerazione la posizione di vecchia data dell'Ordine Britannico degli Infermieri a favore dei "12 anni".



Fonte: Nursing in Practice – Safeguards for patients in Europe announced